

Pina Gurrieri scrive: Questi ambigui personaggi potrebbero rappresentare più Machiavelli che Petrarca. Il fine per loro è l'utile personale, per ottenere ciò che vogliono non combattono coraggiosamente, ma si nascondono infangando l'avversario. Invece si strumentalizzano Petrarca, farebbero meglio a leggere "Italia mia" imparando magari qualcosa da un suo scritto. Alla fine dovrebbero capire che nella vita conta l'essere, non l'apparire e il possedere. Auguro loro coerenza e senso di responsabilità. Faccio parte degli Amici della Linterno, ma non mi sento ignorante come loro mi vogliono presentare. Insieme a me opera tanta altra gente intelligente, che sa cooperare, che non demolisce, ma costruisce. E scrivo ancora che le mie origini contadine non mi hanno impedito di completare studi universitari e prendere una specializzazione post laurea. E naturalmente, loro malgrado, ho studiato e apprezzato Petrarca, come uomo che cercava equilibrio e armonia nella vita e nell'arte. E ora, se vogliono sfidarmi, lo facciano pure, guardandomi in faccia!

Cara Signora Gurrieri,

non sono iscritto a Facebook e quindi ho potuto vedere questo messaggio grazie ad un amico, con qualche giorno di ritardo del quale le chiedo scusa, comunque penso non le sarà di disturbo una mia risposta in merito a quanto ha postato sul quel "social network". Le chiedo la cortesia di leggere sino in fondo la mia risposta perché sarà articolata e tutte le sue affermazioni saranno debitamente commentate. Mi chiamo Roberto Gariboldi e sono del CSA sin dalla sua nascita, in precedenza, pur non diventandone mai socio, ho avuto occasione di collaborare con gli "Amici della Cascina Linterno".

Considerazioni generali - Devo dire che probabilmente non ho mai visto un cumulo tanto denso di falsità e di rancore in così poche righe, leggendole ho sentito l'acre e fastidioso odore del vomito. Devo però concederle la possibilità della sua buona fede e che questo sfogo violento nei nostri confronti sia nato in seguito a notizie non verificate che ha avuto occasione di sentire sul nostro conto, sappiamo che esistono dei laidi personaggi che amano spandere letame sul nostro nome oltretutto questi personaggi lo fanno in maniera vigliacca, mai presentandosi di persona ma sempre passando attraverso persone che in buona fede danno sfogo ad indignazioni fuori luogo, così penso sia stato di lei.

Questi ambigui personaggi potrebbero rappresentare più Machiavelli che Petrarca – E' sicuramente impreciso e ingeneroso definirci (io penso che il plurale da lei usato sia riferito a tutti i soci del CSA e quindi anche a me, ed è a nome degli stessi soci che rispondo) "ambigui personaggi", così dice la Treccani sulla parola ambiguo: "*Che lascia perplessi sulle intenzioni, quindi doppio, falso*", noi abbiamo sempre chiaramente espresso le nostre opinioni in convegni, incontro, le abbiamo espresse nelle dovute sedi istituzionali e sempre con estrema chiarezza e se lei si fosse adeguatamente informata dovrebbe sapere che le nostre idee le abbiamo anche espresse per iscritto in articoli apparsi su giornali quotidiani e non, se c'è una cosa che proprio non ci si può rimproverare è l'ambiguità, noi crediamo talmente nelle nostre idee da non averne paura e perciò le diciamo sempre con fierezza, chiarezza e senza ambiguità di sorta, mi porti qualche esempio della nostra ambiguità, altrimenti mi vedo costretto ad invitarla alle scuse, non si può pubblicamente affermare delle brutte cose di un gruppo senza prima averlo verificato. Per quanto riguarda Machiavelli la invito ad aggiornarsi circa una più moderna ed aggiornata visione di questo grande italiano, lei mi sembra legata ad una critica più ottocentesca o forse un po' bigottamente marxista che andava tanto di moda qualche anno fa, ora la figura di questo genio italico è pienamente riabilitata ed interpretata come giustamente deve essere, e questa revisione non solo fatta da studiosi italiani ma anche da studiosi stranieri che, molte volte, sono meno legati dai nostri tradizionali particolarismi, il tanto caro "particolare" tanto giustamente vituperato da un altro

genio italiano, Francesco Guicciardini, se pensava di offenderci con questo insipiente paragone devo dire che ha ottenuto l'effetto contrario.

Il fine per loro è l'utile personale, per ottenere ciò che vogliono non combattono coraggiosamente, ma si nascondono infangando l'avversario. Invece si strumentalizzano Petrarca, farebbero meglio a leggere "Italia mia" imparando magari qualcosa da un suo scritto. – Le chiedo cortesemente di spiegarci in cosa consiste il nostro utile personale visto che sembra conoscerlo meglio di noi (un piccolo appunto che non c'entra con l'argomento che trattiamo: l'uso del "loro" nel suo testo è proprio brutto ed antiquato, inoltre può generare confusione nella lettura, più diretto e meno pomposo il semplice "voi"), perché affermare genericamente che noi miriamo all'utile personale non vuol dire nulla e vuol dire tutto, questa sì che è una frase equivoca, cara signora, si pieghi meglio. Più grave è l'affermazione che segue, noi non siamo vigliacchi la nostra lotta culturale la facciamo, come ho già detto, con le nostre conferenze, i nostri convegni ai quali evidentemente lei non ha mai partecipato e con i nostri scritti sempre alla luce del sole, ma che lei penso proprio non ha mai letto, e la invito di portare un esempio di fango (anche secco) che abbiamo usato nei vostri confronti, lei ha a che fare con dei signori che preferiscono prendere letame in faccia (e lei ne è stato uno splendido esempio) piuttosto che ricorrere a mezzucci e falsità, si guardi invece attorno perché un esempio di persona che non combatte coraggiosamente e si nasconde infangando l'avversario forse ce l'ha proprio nella sua associazione. Non so se mi conosce ma mi sento di chiederle con sicurezza: chi è lei per dubitare della mia conoscenza di Petrarca, lei ha mai letto qualche mia pubblicazione riguardante questo immenso poeta? Alcune di queste le ho pubblicate proprio con gli "Amici della Linterno", legga qualcosa di mio e forse si renderà conto dell'amore e del rispetto che porto a cotanto genio.

Alla fine dovrebbero capire che nella vita conta l'essere, non l'apparire e il possedere. Le assicuro, cara signora, che abbiamo ben chiaro la differenza tra essere e avere, difatti noi non abbiamo nulla e nonostante questa difficoltà mostriamo il nostro "essere" più che possiamo. Noi crediamo fermamente che la Linterno è un bene dell'umanità e non una semplice sede di una associazione locale.

Faccio parte degli Amici della Linterno, ma non mi sento ignorante come loro mi vogliono presentare. Insieme a me opera tanta altra gente intelligente, che sa cooperare, che non demolisce, ma costruisce. Trovo questo passaggio un po' confuso e lievemente farneticante, non capisco la relazione fra essere socio degli "Amici della Linterno" e essere considerati ignoranti così come afferma, questa è una novità assoluta e se è questo che pensano di sé i soci della associazione devo dire che la cosa mi rattrista alquanto. Noi abbiamo grande rispetto per gli "Amici", molti di noi sono stati soci di quell'associazione, qualcuno lo è ancora, io stesso ho collaborato a suo tempo e mi darei della mazzate in posti proibiti se andassi in giro a dire che ho lavorato per una massa di ignoranti. Come detto non la conosco ma sono certo che lei è una persona in gamba e molto capace, ne ha la grinta. Le chiedo di mostrare a tutti e non solo a noi del CSA qualche maceria di ciò che abbiamo distrutto, se non è troppo distratta sino ad ora non ho fatto che ripeterle che noi produciamo cultura, poi può più o meno piacerle, ma questa è un'altra cosa, ribadisco che chi distrugge è forse al suo fianco a suggerirle porcherie sul nostro conto.

E scrivo ancora che le mie origini contadine non mi hanno impedito di completare studi universitari e prendere una specializzazione post laurea. Non riesco a contestualizzare questa frase, ma che le posso dire: "Complimenti signora e gloria ai preziosi genitori che hanno saputo riversare il loro affetto su lei permettendole di raggiungere questi traguardi", e non sono parole a vanvera, sono molto sentite

perché so cosa vuole dire studiare con fatica, mia madre, prematuramente vedova con tre bambini a carico ha fatto i salti mortali per farci studiare tutti, conosco per aver visto riflesso negli occhi di mia mamma l'orgoglio per i nostri successi e le lacrime per i nostri fallimenti. Mi permetto un appunto, una persona che ha studiato dovrebbe essere più equilibrata nei giudizi e dovrebbe evitare così dure condanne (qualcuna al limite della denuncia legale) se non ha potuto verificare le fonti e sentito la parte avversa, questa è sciatteria culturale.

E naturalmente, loro malgrado, ho studiato e apprezzato Petrarca, come uomo che ricercava equilibrio e armonia nella vita e nell'arte – Qui sfonda una porta aperta, Petrarca è il mio nume tutelare, le sue parole sono sempre un lenitivo contro la stupidità del mondo, specialmente quello moderno, perciò sono estremamente lieto di questo suo amore, la invito perciò ad adeguarsi ai suoi insegnamenti, lui cercava di portare la pace e non di seminare zizzania come il suo scritto fa, lui cercava amici e cercava col dialogo di appianare tutte le difficoltà di rapporto, con la sua saggezza ha conquistato tutti i suoi contemporanei e continua a conquistare le persone che ricercano sinceramente la verità, questa è la lotta del CSA far sì che Francesco Petrarca abbia il giusto riconoscimento che merita circa il suo soggiorno milanese, la invito a leggere quanto abbiamo scritto in merito e i progetti che abbiamo presentato, i nemici di Petrarca non siamo noi, lo stesso invito che rivolge a noi forse dovrebbe rivolgerlo a tante persone che le sono più vicine che hanno fatto della negazione di Petrarca una bandiera per allontanarci.

E ora, se vogliono sfidarmi, lo facciano pure, guardandomi in faccia! – Cara signora, lei ama i toni drammaticamente guerrieri, Petrarca, come detto, cercava la pace e anche per noi del CSA questo è il fine, signora noi non sfidiamo nessuno, chiediamo solo di poter fare in pace la nostra attività culturale, di chiedere serenamente quello che riteniamo un nostro diritto, cioè di condividere un piccolo spazio alla Linterno solo per valorizzarla ulteriormente e in armonia con tutte le altre forze esistenti.

Signora non tema io la sto guardando dritta in faccia, sono sicuro della verità, e con me ha tutti gli occhi puntati su di lei dei soci del CSA, dal presidente, che lei sicuramente conoscerà, sino all'iscritto di ieri, noi siamo pronti al dialogo e siamo anche pronti a difenderci quando veniamo insozzati da bugie, come le ho ripetuto più volte il nemico le è al fianco, perché chi manda avanti una persona in buona fede infarcendola di bugie non può che essere un individuo diabolico. Gianni Bianchi ha il mio indirizzo mail, le do il permesso di chiederglielo, mi scriva senza problemi e io sarò sempre pronto a rispondere con la chiarezza che mi ha sempre contraddistinto.

Le assicuro tutta la mia stima e attendo, in quanto la considero una persona seria, una risposta in merito alle considerazioni che mi sono permesso di fare sul suo infame comunicato, sfruttando la sua buona fede.

Roberto Gariboldi

Socio del CSA Petrarca